

PIANGIPANE NULLA DI FATTO IERI AL MINISTERO DELLO SVILUPPO

Rafal, nessuna offerta. Situazione preoccupante

MANCANO meno di tre mesi alla scadenza della proroga della cassa integrazione per i 360 dipendenti del Gruppo Trombini, 85 dei quali appartenenti allo stabilimento di Piangipane. Il 23 gennaio, se non ci sarà stato un gruppo imprenditoriale che avrà rilevato le 4 aziende del gruppo ravennate scatterà la mobilità. Ieri c'è stato al ministero dello Sviluppo l'ennesimo incontro tra i rappresentanti di Andrea Trombini, i sindacati, le istituzioni locali. «Delle

aziende — dice l'assessore Massimo Cameliani — che avevano manifestato qualche interesse, nessuna ha concretizzato per ora un'offerta. C'è quindi molta preoccupazione, soprattutto a Piangipane dove gli 85 lavoratori sono lontani dalla pensione e non ci sono molte occasioni di lavoro in giro». Trattandosi di concordato liquidatorio, ci sarà tempo invece fino al 2016 per cercare di vendere impianti e capannoni, a quel punto senza più dipendenti.



300 LAVORATORI SULLE SPINE

Rafal, nessuna proposta d'acquisto e la cassa integrazione sta finendo

I dipendenti dell'ex gruppo Trombini nel 2015 non avranno ammortizzatori sociali
Ieri incontro a Roma al Ministero, Cameliani: «Cercheremo di trovare acquirenti»

RAVENNA. Ennesima puntata della lunga vertenza sindacale che coinvolge gli 85 lavoratori della Rafal di Piangipane, del gruppo Trombini.

L'incontro fra le parti, avvenuto ieri a Roma, al ministero del lavoro accuse i motivi di preoccupazione: il 23 gennaio terminerà la cassa integrazione per i 300 lavoratori dei quattro impianti del gruppo e non sono previsti altri ammortizzatori, mentre al momento non sono state formalizzate proposte d'acquisto.

«Prima di Natale avremo un altro incontro», spiega l'assessore alle attività produttive Massimo Cameliani - per fare il punto. Nei prossimi due mesi cercheremo di fare il possibile per trovare acquirenti in Italia e in Europa, spero nell'aiuto del Ministero dello sviluppo economico. La situazione

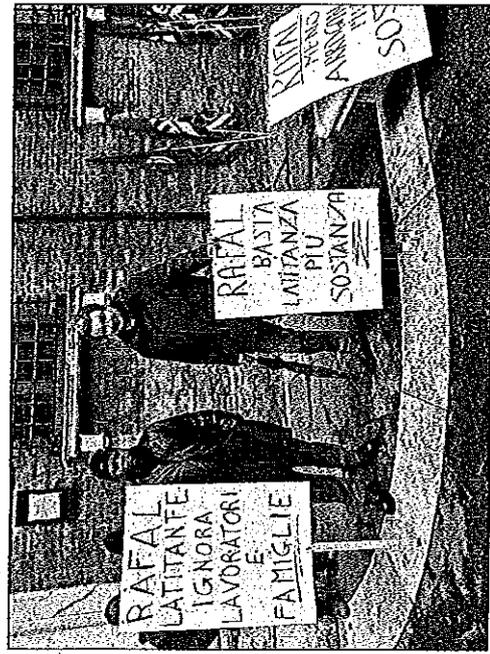
dell'impianto ravennate è delicata, chi compra Piangipane deve acquistare anche lo stabilimento di Pomposa perché sono complementari oppure

re avviare produzioni del legno diverse». Se nessun acquirente si farà avanti, dal 24 gennaio gli 85 lavoratori della Rafal entreranno così

in mobilità. Fine ineluttabile per quello che era il fiore all'occhiello di un gruppo il cui declino è stato quasi un simbolo della crisi economica degli ul-

timani. L'azienda, sana dal punto di vista industriale e ancora piena di commesse, è infatti crollata non per una mancanza di la-

vorio, ma principalmente per il mancato pagamento da parte dei principali clienti a loro volta colpiti dagli effetti collaterali della crisi dell'edilizia.



Una protesta dei lavoratori Rafal dei mesi scorsi

Dalla Regione 220 milioni per le Ausl. I precari a rischio saranno assunti

Già da novembre prevista la stabilizzazione di 200 lavoratori tra medici, infermieri, tecnici e operatori dediti all'assistenza

RAVENNA. Fra gli ultimi atti della giunta regionale in carica arriva la decisione di utilizzare 220 milioni di euro per completare la programmazione sanitaria 2014: in sintesi si tratta di interventi di stabilizzazione del personale sanitario e tecnico, con mille posti in tutta la regione, di opere di ammodernamento di strutture e tecnologie, del miglioramento dei tempi d'attesa e aumento dell'assegno di cura mensile per le persone con gravissima disabilità. Una cifra disponibile grazie anche all'incremento del fondo sanitario nazionale che permetterà all'Ausl Romagna già dal mese di novembre di assumere circa 200 lavoratori trasformando i contratti a tempo determinato in tempo indeterminato fra medici, infermieri, tecnici e operatori dediti all'assistenza. La Regione

ha inoltre intenzione di avviare una ricognizione dei rapporti di lavoro atipico del personale di assistenza, al fine di superare gradualmente le forme di precariato attualmente esistenti nella sanità regionale.

Nel dettaglio le risorse disponibili per l'Ausl romagnola sono pari a 42,6 milioni, mentre 634 mila euro saranno destinati all'Irsto di Meldola. A questi si aggiungono 4 milioni per il secondo stralcio del piano informatizzazione dell'Ausl unica. A Bologna 26,6 milioni di euro all'Ausl, 14,2 milioni all'azienda ospedaliera universitaria e 758 mila euro all'istituto ortopedico Rizzoli; a Modena quasi 31 milioni di euro all'Ausl e 9 milioni e mezzo all'azienda ospedaliera universitaria; segue Reggio Emilia con quasi 18 milioni all'Ausl e 12,3 milioni

all'azienda ospedaliera. Per quanto riguarda la riduzione delle liste d'attesa la cifra messa a disposizione è di 15 milioni di euro per aumentare le prestazioni nel pubblico e nel privato accreditato e per ampliare l'accesso da parte dei cittadini grazie all'ampliamento delle fasce orarie fino alle 20 e dei giorni di attività ai prefestivi e ai festivi. «Ora si tratta, in ogni singola azienda, di tradurre in fatti concreti i principi generali», commenta Paolo Palmarini della Uil Fpl dopo l'incontro tra organizzazioni sindacali e l'assessorato regionale alla sanità. «A maggiore ragione si deve aprire una concertazione per fare chiarezza sulla dotazione organica e cominciando a utilizzare i tempi determinati solo per le esigenze straordinarie e temporanee».